



Noleggio RITA
Scooter
Mountain Bike
Macchine

Pizza Europa, 12 - Favignana
Cell 348 3209233
info@noleggiorigita.it

Egadi dè

IL SETTIMANALE DELLE ISOLE EGADI

ON LINE SU itacanotizie.it
La Sicilia in tempo reale

IN DISTRIBUZIONE DAL 3 LUGLIO 2026

FREE PRESS

TRATTORIA
LA PINNATA
da mamma Rina
CUCINA TRADIZIONALE SICILIANA

Favignana



Via Garibaldi, 43 (+39) 320 2350897 f La Pinnata
info.lapinnata@gmail.com trattorialapinnatafavignana



La collezione outdoor è arrivata!
VIENI A SCOPRIRLA IN SHOWROOM



LOMBARDO arredi

C.da Birgi Nivaloro 131/A - Marsala (TP)
lombardoarredi.it



STUDIO TECNICO SANTAMARIA
Geom. Sandro Santamaria

Via Roma, 11 - FAVIGNANA (TP) - Cell. 320.9458056 - Tel. 0923.921043



La Bettola trattoria

A TAVOLA CI PIACE DARTI LA MIGLIORE QUALITÀ!

TRATTORIA LA BETTOLA
Via Nicotera, 47 - Favignana
tiabettolafavignana@gmail.com
0923 921988

truglioriccardo1993@icloud.com
U'Coppu
ucoppu_favignana_streetfood_



U'Coppu

STREET FOOD TIPICO SICILIANO,
FRITTURA DI PARANZA, PANINI DI MARE

Piazza Europa, 33 - Favignana (TP)
(+39) 328 9072598
#danoioognimorsoètradizione

Isolati ma mai invisibili: i diritti civili sfilano nel cuore delle Egadi



Siamo nel 2026 e dobbiamo riconoscere che la maggior parte di quelle che sono state considerate, in certi periodi storici, delle "minoranze" sociali, non sono più sottoposte (pur permanendo, purtroppo, marcate differenze geografiche) alla crudele "caccia alle streghe" che avveniva un tempo. Il cammino verso l'inclusione sociale degli omosessuali è sempre stato un percorso estremamente travagliato nel riconoscimento dei sacrosanti diritti civili. Sebbene nell'Antica Grecia fosse una pratica vista come del tutto normale e accettata (addirittura un indicatore di status sociale), andando avanti negli anni, durante il Tardo Romano Impero, ci fu una rapida discesa

verso una stigmatizzazione sempre più feroce e ingiusta, affrontando gravi forme di emarginazione giuridica e sociale. Per quanto riguarda il nostro "stivale", nonostante l'isola principale utilizzata dal regime fascista negli anni '40 per il confino degli omosessuali fu San Domino, situata nell'arcipelago delle Tremiti (in Puglia), anche Favignana e Ustica contribuirono, sfortunatamente, non proprio come luoghi di reclusione, ma come limbi di transito e smistamento verso le colonie di internamento definitive. Strappati alle proprie famiglie e sottoposti a umilianti controlli, i deportati considerati "devianti" (pensate che razza di concezione) subivano la violenza psicologica

dell'isolamento, la perdita del lavoro e la sorveglianza continua. Loro erano colpevoli! Ma colpevoli di cosa? Di amare in un modo "non convenzionale"? Di preferire qualcuno dello stesso sesso al posto del sesso opposto? Di voler indossare una gonna anziché un pantalone e viceversa? Questo la dice lunga sulla nostra arretratezza culturale: un'arretratezza promossa fino a pochi decenni fa e che, malauguratamente, sopravvive ancora oggi in certi nuclei familiari, dove i figli e le figlie che trovano il coraggio di fare coming out, vengono rifiutati, se non ripudiati (attuale cronaca docet). E voglio comunicare questa indignazione pur non facendo parte della comunità LGBTQ+, in quanto donna strettamente eterosessuale. Quindi, quanto avverrà nei prossimi giorni sarà una sorta di rivalsa sia politica che culturale: laddove un tempo si limitavano le libertà individuali, gli stessi spazi, oggi, si trasformeranno in piazze aperte al dibattito e a varie attività che si svilupperanno attraverso workshop performativi diffusi sul territorio, laboratori di danza urbana e riflessioni collettive a contatto con la

natura, nei vari programmi pianificati per queste giornate. Dal 7 all'11 luglio 2026, la comunità dell'arcipelago egadino, gli attivisti e i turisti, si uniranno per affermare l'autodeterminazione e i loro diritti durante la Pride Week: lo slogan scelto per l'edizione, "Corpi unici, una galassia di immaginari". L'organizzazione della manifestazione curata dal Comitato Egadi Pride, avrà il patrocinio ufficiale del Comune di Favignana, dimostrando come le istituzioni locali possano giocare un ruolo chiave nei processi di integrazione. Così Favignana libera le sue ali di farfalla, tingendo il blu del Mediterraneo con i colori dell'arcobaleno, per ricordare al mondo che ogni amore è un porto aperto e nessun corpo è un'isola, e che gli infiniti azzurri del suo mare sono fatti per accogliere tutte le sfumature della libertà. Per l'appunto, come diceva la scrittrice francese Simone de Beauvoir (1908-1986): "Di per sé stessa, l'omosessualità è limitante quanto l'eterosessualità: l'ideale sarebbe essere capaci di amare una donna o un uomo; indifferentemente, un essere umano, senza provare paura, limiti, od obblighi." [camilla marino]

Area Marina Protetta, Pagoto: «La revoca è un atto amministrativo». Ma il caso politico resta aperto



Il sindaco di Favignana, Giuseppe Pagoto — anche presidente dell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi — difende come "atto amministrativo" la revoca dell'autorizzazione alla Cooperativa "San Giuseppe" di Marettimo per i controlli sui nautanti per visite guidate, annullata sei giorni dopo il

rilascio. Pagoto spiega che dalle verifiche d'ufficio è emerso che la cooperativa non ha trasmesso la relazione sull'attività del 2025 e che c'è stato un verbale di contestazione della Capitaneria di Porto, motivi che hanno determinato la revoca. L'opposizione (i consiglieri Francesco Sammartano, Maria Sinagra e Antonino Lo Iacono) aveva criticato l'autorizzazione, definendo paradossale lasciare che il controllato svolga attività di controllo su se stesso. Nel provvedimento si contestano due inadempimenti: l'assenza della relazione finale 2025 e un controllo della Guardia Costiera del 27 giugno che avrebbe trovato l'imbarcazione della cooperativa in zona "B" con a bordo una passeggera non riconducibile al servizio. La cooperativa, tramite il presidente Totò Braschi, respinge le accuse: sostiene che la richiesta della relazione fosse un pretesto e

che la persona a bordo fosse regolarmente delegata. I tre consiglieri ribattono che mancavano i presupposti per concedere l'autorizzazione al 2026 e chiedono la nomina del direttore dell'Area Marina Protetta e la pubblicazione del bando per il supporto tecnico. La cooperativa annuncia ricorso, mentre la vicenda resta aperta sul piano politico.



CALA ROSSO

Wine & Cocktail Bar
— Enoteca —

Via Roma, 30 - Favignana
Tel. 352 0284760

l'aperitivo

FAVIGNANA
Aegusa Caffè

0923 921311
Piazza Matrice, 10

COLAZIONI
dolci e salate
PASTICCERIA
Cannoli e Cassatelle

dal 1984

Favignana, il grido di Maria Guccione: "Così stiamo perdendo l'anima dell'isola"



Ci sono parole che non nascono dalla rabbia, ma dall'amore. Un amore antico, profondo, costruito in una vita trascorsa a osservare un'isola cambiare stagione dopo stagione. È da questo sentimento che prende forma il duro appello lanciato da Maria Guccione, volto storico delle Egadi, che sceglie di rompere il silenzio e rivolgersi direttamente alle istituzioni chiamate a tutelare Favignana. Non è una semplice denuncia. È il racconto di una ferita che, giorno dopo giorno, si allarga sotto gli occhi di tutti. "Quando le preghiere ai santi protettori non bastano più - scrive Guccione - è il momento che intervengano coloro che hanno il potere e il dovere di programmare, attuare e controllare le scelte che riguardano questa sfortunata isola". Il suo appello è rivolto anzitutto al Comune, ma anche all'Asp, alla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Trapani, al Genio Civile, al Demanio e all'Assessorato regionale al Territorio. Enti che, secondo la storica residente,

non possono più limitarsi a osservare senza intervenire. Nel suo racconto emerge l'immagine di una Favignana che cambia volto a una velocità inquietante. Chioschi che spuntano lungo la costa, scavi ritenuti abusivi, alberi abbattuti, strutture presentate come temporanee ma destinate a restare anche nei mesi invernali. E poi file di ombrelloni e lettini che occupano spazi un tempo dominati dalla vegetazione spontanea, tra papaveri, agavi e scorci incontaminati. "L'isola - denuncia - subisce ogni giorno trasformazioni che ne stanno cancellando la natura originaria, alterando il paesaggio e lo skyline che l'hanno resa celebre nel mondo". Nel mirino di Guccione finisce anche quello che definisce uno dei meccanismi più pericolosi della burocrazia italiana: il cosiddetto "silenzio-assenso". Richiamando l'articolo 14-bis, comma 4, della legge n. 241 del 1990, sottolinea come la mancata risposta degli enti competenti finisca spesso per trasformarsi in un'autorizzazione implicita. "Un mostro giuridico - lo definisce - che sta consentendo il più totale scempio e la distruzione del territorio". Secondo Guccione, le conseguenze sono già visibili. Sempre più visitatori lascerebbero Favignana delusi, dopo essere arrivati attratti dall'immagine di un paradiso naturale che, a suo dire, rischia di esistere ormai soltanto nelle fotografie e nei

depliant promozionali. Il paragone scelto per descrivere la situazione è tanto semplice quanto efficace. "Si continua a seguire il proverbio 'meglio l'uovo oggi che la gallina domani'. Ma di questo passo domani non ci sarà nemmeno l'uovo, perché la gallina che lo produce è ormai spennata e agnizzante". Per Maria Guccione non si tratta di essere contrari allo sviluppo o al turismo. Il punto è un altro: distinguere l'economia dalla speculazione. "Questa non è più economia - afferma con forza - . È una rapina della bellezza e del paesaggio. Si sta sottraendo qualcosa che appartiene a tutti e che dovrebbe rimanere patrimonio collettivo". Ricorda inoltre che gli strumenti normativi esistono già: dai vincoli di Natura 2000 ai piani paesaggistici, fino alle norme sulle distanze dalla costa. Ciò che manca, so-

stiene, è la volontà di farli rispettare. Infine, la segnalazione concreta che chiude il suo intervento riguarda la ex pineta dell'Approdo, descritta come un'area in stato di evidente abbandono. "Rami secchi e sfalci sono ovunque. Con le temperature di questi giorni rappresentano un rischio reale". Il suo appello si conclude con una riflessione che va oltre i confini delle Egadi. "Favignana è soltanto un granello di quel pianeta che l'umanità sta consumando senza pietà. Ma proprio perché è piccola, forse siamo ancora in tempo a salvarla". Parole che suonano come un ultimo invito alla responsabilità collettiva. Perché il paesaggio, prima ancora di essere una risorsa economica, è memoria, identità e futuro. E perderlo significherebbe perdere una parte dell'anima stessa di Favignana.



ALCAMO FAVIGNANA
 ☎ 327 9295902 ☎ 333 4267343

IMMOBILIARE LUNA
 SERVIZI IMMOBILIARI

Seguici su

STELLA MARIS
 Pescheria - Gastronomia di mare
 Via Vittorio Emanuele, 31 - Favignana (TP)
 Tel. 320 284 7478

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

Egadi c'è
EGADI ISOLARI - ISOLE DUE TIRANI

itacanozie.it
La Sicilia in tempo reale

SCRIVI A
 marketing@itacanozie.it
 o chiama lo 0923 367415

Marettimo, il respiro del mare: quando l'apnea diventa un gesto d'amore per l'ambiente



C'è un momento, appena sotto il pelo dell'acqua, in cui il rumore del mondo si dissolve. Rimane soltanto il respiro trattenuto, il battito del cuore e il dialogo silenzioso con il mare. È da questo spazio sospeso, dove la natura incontra la consapevolezza, che è partita una delle più belle pagine di impegno civile vissute a Marettimo. L'isola ha fatto da cornice alla manifestazione nazionale promossa da Spazzapnea ODV, in collaborazione con il progetto Sea Cleaner Citizen Science, dedicato al monitoraggio e alla catalogazione dei rifiuti

antropogenici che più incidono sulla salute di mari, laghi e fiumi. Un'iniziativa che ha saputo unire sport, tutela ambientale e partecipazione collettiva in un'unica, grande esperienza condivisa. Sono stati trentasei i volontari coinvolti, suddivisi tra squadre operative in mare e gruppi impegnati lungo la costa. Il loro lavoro ha restituito un risultato significativo: ben 371,1 chilogrammi di rifiuti sottratti all'ambiente. Tra questi, 56,4 chilogrammi di plastica, 58 di plastica dura, 80 chilogrammi di reti da pesca abbandonate, 81,5 di metalli, 89,8 di rifiuti indifferenziati, oltre a vetro, lattine e cartone. Numeri che raccontano una realtà ancora complessa, ma che testimoniano anche quanto possa essere incisiva l'azione di cittadini motivati e consapevoli. A coordinare l'iniziativa è stata la scuola di apnea Egadi Freedivers guidata da Jimmy Montanti, punto di riferimento per gli appassionati dell'arcipelago. Insieme agli apneisti formati nel corso degli

anni e ai numerosi volontari impegnati anche nella raccolta da terra, Montanti ha trasformato una giornata dedicata allo sport in una concreta azione di salvaguardia ambientale. "L'apnea è una cosa naturale - racconta Jimmy Montanti - è un istinto che abbiamo dentro. Sott'acqua ci stacciamo dal mondo, rimaniamo senza gravità e, svuotando il cervello, impariamo a rilassarci. Molti miei allievi si avvicinano a questa disciplina per vedere cosa c'è sotto il mare, ma poi scoprono che, in realtà, stanno imparando a guardare dentro se stessi". Parole che restituiscono il senso più autentico dell'iniziativa: il rispetto del mare nasce dalla conoscenza, e la conoscenza passa dall'esperienza diretta. Chi esplora i fondali finisce inevitabilmente per sentirsi custode di quell'universo silenzioso, tanto fragile quanto prezioso. Fondamentale anche il contributo dell'Associazione C.S.R.T. Marettimo, che ha messo a disposizione la propria sede logistica e ha partecipato at-



tivamente alle operazioni di raccolta, così come quello della Locamare di Marettimo. Il comandante Francesco Rosano e il personale della Capitaneria di Porto hanno garantito la sicurezza delle attività in mare, permettendo ai volontari di operare nelle migliori condizioni. Al termine della giornata, oltre ai sacchi colmi di rifiuti, è rimasta la consapevolezza che il cambiamento nasce dai gesti concreti. Piccoli o grandi che siano, quando vengono condivisi diventano un patrimonio comune. E in un'isola che vive in simbiosi con il mare, prendersi cura dell'ambiente significa, in fondo, prendersi cura della propria identità.

Leo Gullotta premiato al Festival Florio

Nella XIV edizione del Festival Florio, diretto da Giuseppe Scorzelli, Leo Gullotta ha ricevuto il Premio Favignana per il Teatro, riconoscimento dedicato a una carriera di oltre sessant'anni, uno dei punti più alti dello spettacolo italiano. In un dialogo con Scorzelli e il pubblico, l'attore ha ribadito che «il pubblico va rispettato sempre» e ha sottolineato come il talento, da solo, non sia sufficiente: «si studia per sapere di più, si studia perché apre la mente». Ripercorrendo la sua vita professionale, ha ricordato maestri come

Giuseppe Tornatore, Ennio Morricone e Nanni Loy, e gli anni al Teatro Stabile di Catania, citando anche l'insegnamento di Giuseppe Fava di difendere le idee con cultura e dialogo. Visibilmente commosso, Gullotta ha accolto il premio dalle mani del sindaco Giuseppe Pagoto e degli assessori Dafne Borgia e Ignazio Lucido, definendolo «un premio che cavalca la storia» e salutandolo Favignana con affetto. La serata è stata una testimonianza di vita e di teatro, costruita su talento, studio, onestà professionale e rispetto per gli altri.

